

BIO Reggiano – Distretto Biologico

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento, nel rispetto e ai sensi dello Statuto del **BIO Reggiano – Distretto Biologico** (da ora “Distretto”) disciplina, con ulteriori indicazioni e maggiori dettagli, le norme che regolamentano ammissione e recesso dei Soci, il funzionamento degli Organi Sociali, individuando gli specifici poteri, le deleghe e le competenze fondamentali degli Organi sociali e dei relativi componenti. Identifica i meccanismi relativi allo svolgimento dei processi decisionali, di comunicazione, coordinamento e gestionali sui quali si fonda l'attività dei singoli Organi e delle loro reciproche relazioni.

Art. 2 – VALIDITÀ

Il presente regolamento interno (da ora “Regolamento”), predisposto dal Consiglio Direttivo del Distretto, deve essere approvato dall'Assemblea del Distretto, in via ordinaria, con maggioranza semplice dei voti dei soci presenti. Esso è coerente con lo Statuto del Distretto, ne integra le norme, è valido, efficace e cogente per tutti i soci. Può essere riformato in ogni sua parte o integrato dall'Assemblea del Distretto con maggioranza semplice dei voti dei soci presenti aventi diritto al voto. In caso di contrasto tra le clausole del presente Regolamento e quelle dello Statuto prevalgono le seconde.

Art. 3 – SOCI AMMISSIONE E RECESSO

In conformità a quanto predisposto dalla Legge Regionale 03 ottobre 2023 , n. 14 “Disposizioni per la disciplina, la promozione, e la valorizzazione dei Distretti del Biologico”, Art. 2 comma 3 devono obbligatoriamente partecipare le seguenti categorie di soggetti:

- a) imprenditori agricoli biologici, singoli o associati, anche in regime di conversione ovvero a regime misto biologico e convenzionale che operano sul territorio del distretto, anche organizzati in reti di imprese;
- b) soggetti singoli o associati, compresi le società cooperative e i consorzi, che intervengono nella filiera biologica dalla fase della produzione, della preparazione fino alla distribuzione;
- c) associazioni di produttori biologici, se presenti sul territorio del distretto.

Inoltre, secondo quanto previsto dal paragrafo 5.3 delle disposizioni applicative allegate alla delibera n. 2049/2023, possono essere ammessi a far parte del BIO Reggiano - Distretto del Biologico le seguenti categorie di soggetti:

- a) enti locali il cui territorio è interessato dal distretto;
- b) altri enti pubblici che adottano politiche di tutela delle produzioni biologiche, di difesa dell'ambiente, di conservazione del suolo agricolo e di difesa della biodiversità, che interessano il territorio del distretto;
- c) enti di ricerca pubblici e privati che svolgono attività scientifica in materia di produzione biologica;
- d) Università, enti accreditati per la gestione delle attività di formazione professionale, scuole e soggetti dell'ecosistema regionale di ricerca e innovazione che svolgono attività rivolta alla conoscenza e allo sviluppo delle produzioni biologiche;
- e) enti e associazioni che svolgono attività di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- f) imprenditori agricoli, singoli o associati, che non adottano il metodo biologico, che conducono almeno una unità operativa/produttiva o una unità locale nel territorio del distretto, o in alternativa che rientrano nell'ambito di applicazione delle leggi 1° aprile 2022, n. 30 e 17 maggio 2022, n. 61, con riferimento al territorio del distretto;
- g) enti e associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica ed enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della formazione, della promozione del territorio e dei prodotti agricoli, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario della Regione Emilia-Romagna;
- h) associazioni locali di consumatori, con almeno una sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- i) organizzazioni di produttori.
- j) organizzazioni professionali agricole, organizzazioni sindacali e associazioni di rappresentanza della cooperazione del territorio di riferimento;
- k) altri soggetti privati volti a consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico del territorio, in sintonia con ambiente e tradizione storica, la cui area di attività interessa il territorio del distretto.

La domanda di ammissione alla qualifica di Socio, accessibile contattando la segreteria del BIO Reggiano - Distretto Biologico all'indirizzo segreteria@biodistretto Reggio.it, può essere presentata in qualsiasi momento dalla persona fisica o dal Legale Rappresentante dell'organizzazione o suo delegato.

Tale domanda dovrà contenere:

- a) per le persone fisiche l'indicazione del nome e del cognome, luogo di residenza, codice fiscale, recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
- b) per le persone giuridiche l'indicazione del nome dell'organizzazione, sede legale, codice fiscale, P. IVA, recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica dell'organizzazione;
- c) il verbale dell'organo di amministrazione dell'organizzazione che autorizza l'adesione;
- d) Statuto
- e) Per tutti i richiedenti una dichiarazione di conoscenza e accettazione integrale dello Statuto, del Regolamento e di eventuali Codici etici del Distretto;
- f) un impegno al rispetto delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

La domanda si presenta per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione, sulla base di requisiti etici e non discriminatori o in base ad eventuale regolamento di ammissione approvato dall'Assemblea. In tale domanda deve essere anche precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa.

Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la patria potestà. I minorenni hanno diritto di partecipare a tutte le attività dell'associazione e hanno diritto di voto tramite i genitori.

Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte. Può chiedere integrazioni alla domanda presentata, e in tal caso la decisione dovrà arrivare entro 15 (quindici) giorni dalla presentazione delle integrazioni.

L'accoglimento o il rigetto motivato della domanda è comunicato al richiedente entro 15 (quindici) giorni dalla data della deliberazione e, in caso di accoglimento, deve essere iscritto nel libro degli associati.

Contro un provvedimento di rigetto l'interessato può proporre appello all'Assemblea, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea dovrà rispondere entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito il diritto al contraddittorio.

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi di cessazione o scioglimento dell'ente ivi rappresentato, recesso o esclusione.

La qualifica di socio decade per i seguenti motivi:

- a) recesso volontario. Ogni associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto immediato;
- b) mancato pagamento della quota associativa trascorsi 360 giorni dal termine di validità. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione.

L'associato può inoltre essere escluso dal Distretto per:

- a) comportamento contrastante con gli scopi del Distretto;
- b) persistenti violazioni degli obblighi statutarî, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
- c) aver arrecato al Distretto danni materiali o morali di una certa gravità.

Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'associato escluso e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea dovrà riunirsi entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito il diritto al contraddittorio innanzi all'Assemblea. Fino alla data di convocazione dell'Assemblea ordinaria, ai fini del ricorso, l'associato interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso: l'associato escluso può comunque partecipare alle riunioni assembleari ma non ha diritto di voto.

L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio del Distretto.

Nel caso in cui un Socio che esprima una carica qualsiasi perda la qualifica di socio, decade anche dalla carica ed in tale carica subentra il primo candidato votato ma non nominato. Nel caso in cui chi ricopra una carica sociale cessi di appartenere all'organizzazione dalla quale è stato delegato o venga meno la delega che gli era stata conferita viene meno la sua carica.

Art. 4 - ORGANI SOCIALI

Al Presidente e ai componenti del Consiglio Direttivo, non spetta alcun compenso per la carica ricoperta, non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023 e del decreto MASAF 28 dicembre 2022, n. 663273.

Eventuali incarichi operativi a compenso conferiti dal Consiglio Direttivo a chi ricopra una carica sociale sono sottoposti al controllo e alla valutazione dello stesso Consiglio Direttivo, in ogni caso escludendo dall'azione di controllo e valutazione chi abbia ricevuto il conferimento dell'incarico. I Soci devono essere informati in merito agli incarichi che il Consiglio Direttivo conferisce a componenti degli Organi Sociali.

Art. 5 – NORME REGOLAMENTARI RELATIVE ALL'ASSEMBLEA

Otto giorni lavorativi prima dell'Assemblea qualsiasi documentazione inerente all'ordine del giorno e i lavori assembleari, incluso il bilancio preventivo, consuntivo ed eventualmente sociale, deve essere inviata ai Soci o resa disponibile presso la sede del Distretto.

Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. Sono ammesse due deleghe per associato.

Ogni associato ha diritto a un voto che sia esso persona fisica o persona giuridica.

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Distretto, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.

La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email o altri applicativi digitali di telefonia almeno 15 (quindici) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.

L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, oppure mista parte in presenza e parte in remoto, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione.

L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Distretto o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.

Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente o dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea e tenuto a disposizione dei soci.

Qualora gli esiti del primo scrutinio non portino alla nomina di un numero congruo di consiglieri eletti si procederà ad un nuovo voto. Tale procedura è valida per la nomina di tutti gli organi sociali. Nella prima riunione del Consiglio Direttivo si procede alla elezione del Presidente. Il numero dei voti deve essere pari alla maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo. Nella stessa seduta verrà discussa e formalizzata l'assegnazione degli altri incarichi ai Consiglieri.

Art. 6 – NORME REGOLAMENTARI RELATIVE AL CONSIGLIO DIRETTIVO

Secondo la Legge Regionale 03 ottobre 2023, n. 14 (art. 2. comma 3, lettera a) il Presidente viene individuato tra gli imprenditori agricoli biologici, singoli o associati, anche in regime di conversione ovvero a regime misto biologico e convenzionale che operano sul territorio del distretto, anche organizzati in reti di imprese. E sempre in ottemperanza alla citata L.R. i succitati imprenditori agricoli devono rappresentare almeno il 51% dei componenti del Consiglio Direttivo.

Possono essere eletti in Assemblea come consiglieri gli imprenditori agricoli biologici, le persone fisiche, i rappresentanti legali delle organizzazioni, gli enti pubblici e privati per un numero di membri che può variare da 3 (tre) a 13 (tredici), secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi.

All'interno del Consiglio Direttivo non può essere eletto più di un rappresentante di istituzioni pubbliche, più di un rappresentante di enti locali e derivati, più di un rappresentante di enti di formazione, enti parco, istituti di ricerca o sperimentazione, persone giuridiche a fine di lucro.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta che lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri.

La convocazione è fatta mediante avviso scritto, tramite lettera o email o altri applicativi digitali di telefonia, il quale deve pervenire ai Consiglieri almeno 7 (sette) giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno.

In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.

Le votazioni si effettuano con voto palese, tranne nei casi di votazioni riguardanti le persone, dove si procede mediante il voto a scrutinio segreto. Se la riunione avviene in videoconferenza, il voto a scrutinio segreto verrà applicato se fattibile tecnicamente, diversamente si utilizzerà il voto palese.

Le decisioni del Consiglio sono assunte dalla maggioranza dei consiglieri nominati, possono essere immediatamente esecutive e vincolano tutti gli associati.

Le riunioni di consiglio possono essere aperte alla partecipazione dei soci o loro delegati e/o di invitati con ruolo consultivo e senza diritto di voto.

Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente o dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

Fra i Consiglieri non è ammessa la delega. Il Consigliere che per 3 volte consecutive non partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza giustificazione previamente inviata al Coordinatore, riceverà un sollecito di responsabilità. In caso di protratta mancata partecipazione, il consigliere decade.

Il Consigliere decaduto, impedito o dimissionario viene sostituito dal primo tra i candidati votati ma non nominati. Se non ci sono candidati con quelle caratteristiche si provvederà all'elezione del membro vacante nel corso della prima Assemblea utile.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria del Distretto, ed in particolare ha il compito di:

- a) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- b) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- c) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- d) nominare il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario del Distretto e il Tesoriere; il ruolo di Vicepresidente può essere ricoperto dal Segretario o dal Tesoriere;
- e) decidere sulle domande di adesione al Distretto e sull'esclusione degli associati;
- f) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- g) decidere la quota associativa annuale, determinandone l'ammontare, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- h) deliberare la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- i) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
- j) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
- k) curare la tenuta dei libri sociali del Distretto, deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
- l) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dallo Statuto del Distretto o dai regolamenti interni;
- m) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento del Distretto;
- n) stabilire limiti massimi e condizioni per i rimborsi delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, dai volontari del Distretto;
- o) approvare tutti gli atti e contratti inerenti alle attività associative;
- p) deliberare in tutti quei casi in cui le operazioni rivestano un impatto straordinario, di rilievo economico patrimoniale e finanziario;
- q) deliberare in merito ad operazioni finanziarie (mutui, finanziamenti, fidejussioni etc.) e all'assunzione di debiti, in particolare con istituti di credito, entro i limiti degli impegni passivi fissati dall'Assemblea;
- r) valutare o proporre, approvando, accordi quadri di partnership strategica di rilievo per il Distretto;
- s) redigere ed elaborare, quando ritenuto necessario, proposte di variazione a Statuto e Regolamento, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- t) supervisionare le partnership di progetto, la presentazione di iniziative presso differenti finanziatori, pubblici o privati;
- u) deliberare in merito ad acquisizioni, conferimenti, dismissioni/vendita di immobili di proprietà;
- v) deliberare la cancellazione, riduzione, restrizione di ipoteche, fidi bancari e privilegi iscritti a favore del Distretto nonché surrogazioni a favore di terzi, quando le predette cancellazioni e rinunce siano richieste a seguito o subordinatamente all'integrale estinzione del credito;
- w) costituire, iscrivere e rinnovare ipoteche e privilegi a carico di terzi e a beneficio del Distretto; consentire cancellazioni e limitazioni di ipoteca a carico di terzi e a beneficio del Distretto per restituzione e riduzione delle obbligazioni; rinunciare ad ipoteche e a surroghe ipotecarie anche legali e compiere qualsiasi altra operazione ipotecaria, sempre a carico di terzi e a beneficio del Distretto, e quindi attiva, manlevando i competenti conservatori dei registri immobiliari da ogni e qualsiasi responsabilità;

- x) rilasciare a terzi (finanziarie o banche) di garanzie personali e reali di qualsiasi ammontare;
- y) predisporre e approva il piano di distretto, le sue modifiche e la relazione triennale sull'attuazione del medesimo.

Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto del Distretto.

Il Segretario si occupa in generale della gestione dei libri sociali e svolge le mansioni a queste delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente. Il Tesoriere si occupa della tenuta dei libri contabili dell'associazione e svolge eventuali ulteriori mansioni a queste delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Il Consiglio Direttivo rimane in carica 3 (tre) anni salvo nuove deliberazioni assembleari.

Art. 7 – NORME REGOLAMENTARI RELATIVE AL PRESIDENTE

Il Presidente deve essere individuato tra gli imprenditori agricoli biologici o in conversione biologica e ha la rappresentanza legale del Distretto e lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.

Il Presidente è nominato all'interno del Consiglio Direttivo, dura in carica come lo stesso Consiglio, salvo revoca del mandato o dimissioni.

La carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste per l'elezione.

La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento del Distretto, ed in particolare ha il compito di:

- a) firmare gli atti e i documenti che impegnano il Distretto sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
 - b) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 15 (quindici) alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
 - d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.
- In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.
- e) Supervisiona l'andamento del Distretto, ai fini del raggiungimento delle finalità sociali. Su mandato del Consiglio Direttivo che lo elabora, mette in atto un piano di attuazione delle direttive strategiche delineate dall'Assemblea e di tutte le attività inerenti la vita associativa;
 - f) Firma mandati, impegni, contratti, disdette, incarichi e tutto quanto sia necessario per la vita associativa;
 - g) Vigila, sovrintende e controlla il corretto svolgimento delle attività del Distretto, nel rispetto dello Statuto, interagendo, allo scopo con gli altri organi sociali;
 - h) Comunica ai Soci l'andamento normale delle attività del Distretto e ne stimola la partecipazione;
 - i) Stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio Direttivo, tenendo conto, ove necessario, delle indicazioni degli altri componenti del Consiglio Direttivo e degli altri Organi Sociali;
 - l) Rende esecutive le decisioni dell'Assemblea e vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo;
 - m) Assicura al Consiglio Direttivo la presentazione del bilancio consuntivo e della relazione delle attività dell'annualità precedente ad esso allegata e la presentazione del bilancio preventivo nei termini statutari;
 - n) Propone al Consiglio Direttivo tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse del Distretto e formula proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio Direttivo;
 - o) Propone e nomina i rappresentanti del Distretto in organi amministrativi e direttivi di altre organizzazioni a cui il Distretto partecipa;
 - p) Rappresenta il Distretto nelle assemblee di organismi, di associazioni, enti e istituzioni, dei quali il Distretto sia membro, con facoltà di rilasciare apposite deleghe;
 - q) Rappresenta il Distretto di fronte ai terzi e in giudizio con facoltà di nominare procuratori e avvocati;
 - r) Rappresenta il Distretto in tutte le cause attive e passive, in tutti i gradi di giurisdizione, civile, amministrativa, davanti a collegi arbitrali, con ogni più ampia facoltà di: a) promuovere azioni di cognizione, conservative, cautelari ed esecutive, richiedere decreti ingiuntivi e pignoramenti e opporsi agli stessi, costituirsi parte civile, proporre istanze e ricorsi; b) richiedere qualsiasi prova e opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
 - s) Nomina avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi controversia per qualsiasi grado di giudizio; conclude transazioni, sottoscrive compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri, nomina procuratori per singoli atti, nell'ambito dei poteri conferiti; t) In caso di assenza o impedimento può delegare un altro Consigliere. In caso di assenza o impedimento di entrambi, le funzioni di Coordinatore sono svolte dal consigliere più anziano per età.

Art. 9 – NORME REGOLAMENTARI RELATIVE ALLE CARICHE SOCIALI

Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione attingendo alla lista dei non eletti nell'ultima elezione del Consiglio Direttivo svoltasi. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla prima Assemblea ordinaria utile, la quale dovrà decidere sulla loro conferma. Se confermati, essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del

Consiglio Direttivo vigente. In caso di mancata conferma, oppure di esaurimento o di assenza del numero dei non eletti, l'assemblea procederà ad una nuova elezione. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente.

Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione. In ogni caso, sia nel caso di sostituzione di uno o più consiglieri sia nel caso di nomina di nuovo consiglio deve essere mantenuta la clausola di rappresentatività del 51% degli imprenditori agricoli biologici o in conversione.

Art. 10 – NORME REGOLAMENTARI RELATIVE L'EVENTUALE ORGANO DI REVISIONE

L'organo di revisione, qualora nominato, è formato da un unico componente, eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. Il componente dell'organo di revisione deve essere iscritto al registro dei revisori legali dei conti, rimane in carica 4 (quattro) anni e il suo componente è rieleggibile e ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.

Redige un verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede del Distretto.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il componente dell'organo di revisione decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sua sostituzione tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

Il componente dell'organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno del Distretto.